

**CONFCOMMERCIO**

# L'inflazione riduce la spesa per la cultura

POTENZA - A Potenza la spesa per la cultura risulta molto ridotta: lo dicono da Confcommercio in base all'indagine commissionata a Swg.

«In questa stagione autunnale - si legge nella nota di ieri - nel capoluogo di regione sarà pressoché impossibile raggiungere la previsione di spesa media mensile per famiglia per consumi culturali che dovrebbe aggirarsi, in media, attorno ai 46 euro (con una riduzione di oltre il 20% rispetto ai 58 euro di settembre). E' soprattutto il carrello della

spesa che è diventato nelle ultime settimane sempre più "leggero" a preoccupare i titolari di attività commerciali di Potenza in ogni settore».

«L'Istat - è ancora scritto - certifica che nel mese di settembre scorso l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), all'ordito dei tabacchi, su base annua a Potenza ha subito un incremento del 7,7 per cento. Sia pure

inferiore a quello medio nazionale (8,9%) l'impatto dell'inflazione è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati. Una situazione che si riflette in maniera più marcata su beni e servizi culturali».

«Se a settembre il 17% degli italiani - dicono ancora da Confcommercio - ha acquistato biglietti per visitare mostre, musei e

siti archeologici così come per andare al cinema, l'11% per concerti (con una spesa media pro capite di oltre 22 euro in più ri-

spetto a settembre 2021), l'8% per spettacoli all'aperto e il 6% per il teatro, queste percentuali a Potenza vanno ridotte sino a un terzo».

Eppure, dice il presidente Confcommercio Potenza Fausto De Mare, «nella cultura ci sono le gambe di un'economia turistica e creativa, ci sono le ali di una rappresentanza moderna, c'è lo sguardo di un Paese vivo».

## Indagine commissionata a Swg

